

June di agosto 1971 / I: II in I

Caso Biotti: stamane Lener e Calabresi dal magistrato

Si deve stabilire la posizione del giudice milanese per il quale è stata prospettata l'incriminazione per omissioni di atti d'ufficio

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 8 agosto

Il magistrato che conduce l'istruttoria sul giudice Carlo Biotti, presidente della 1ª sezione del tribunale di Milano, «ricusato» mentre presiedeva il processo fra il commissario di polizia Luigi Calabresi e il giornalista Pio Baldelli, ha convocato per domani mattina, lunedì, nel suo ufficio l'avvocato Lener ed il commissario Calabresi dell'ufficio politico della questura milanese.

Com'è noto, il procedimento contro il dott. Biotti è stato aperto dalla sezione speciale della Cassazione, dopo che il presidente della Corte d'appello di Milano, dott. Usai, prospettò l'incriminazione per omissione di atti di ufficio quando trasmise gli atti del procedimento disciplinare a carico del Biotti stesso. La sezione speciale della Cassazione ha affidato l'istruttoria

alla Procura della Repubblica di Firenze. Competente per territorio sarebbe stata la Procura di Milano, ma la legge prevede che i magistrati non possano essere giudicati nella sede in cui operano.

Il fascicolo relativo è stato rimesso al dott. Antonino Gut-tadauro, il quale dovrà stabilire la posizione del magistrato milanese. Non si sa quali sono gli atti di ufficio che — secondo l'accusa — il dottor Biotti avrebbe omesso. Anzi, non si sa nemmeno «quando» li avrebbe omessi: se prima del procedimento o durante il procedimento. Nella pratica, il «caso Biotti» venne fatto esplodere nel momento in cui apparve chiaro che il magistrato aveva intenzione di ordinare una perizia sulle cause della morte dell'anarchico Pinelli: che era appunto la questione centrale del processo Calabresi-Baldelli.

Stando alle indiscrezioni raccolte a Palazzo di giusti-

zia, il magistrato milanese sarebbe indiziato addirittura anche di altri reati. Il dott. Biotti, secondo quanto si è appreso, sarebbe indiziato anche di rivelazioni del segreto istruttorio (egli avrebbe preannunciato confidenzialmente al difensore del commissario Calabresi, avv. Lener, quale sarebbe stata la conclusione del giudizio), e di corruzione. Il magistrato milanese — come si sa — era stato bocciato agli scrutini per consigliere di Cassazione. L'avvocato del commissario Calabresi sostiene che dall'esito del processo sarebbe dipesa — così una persona influente aveva assicurato a Biotti — la sua promozione.

Lo scandalo giudiziario-politico conseguente alla morte avvenuta nella sede della questura di Milano, dell'anarchico Giuseppe Pinelli è, quindi, lungi dall'essere concluso.